UNIVERSITÀ DI PARMA

DIPARTIMENTO DI MEDICINA E CHIRURGIA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA

REGOLAMENTO DIDATTICO

Corso di Laurea in Logopedia (Classe L/SNT2) – Professioni sanitarie della riabilitazione (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI LOGOPEDISTA)

INDICE

Titolo I –Informazioni generali 3

Art.1 -Istituzione, attivazione e finalità 3

Art. 2- Fonti normative e documentali 3

Titolo II -Obiettivi formativi, risultati di apprendimento attesi e sbocchi occupazionali 4

Art.3 -Obiettivi formativi 4

Art.4 -Risultati di apprendimento attesi 7

Art.5 –Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati 11

Titolo III -Modalità di accesso al Corso di Laurea 12

Art.6 -Programmazione degli accessi ed utenza sostenibile 12

Art. 7-Conoscenze richieste per l'accesso e requisiti di ammissione 12

Art. 8 -Modalità di verifica delle conoscenze e capacità richieste per l'ammissione 12

Art. 9 –Trasferimenti, passaggi di corso, riconoscimento dei crediti 13

9.3. Riconoscimento carriere pregresse 15

Titolo IV -Organizzazione del Corso di Laurea 15

Art. 10 –Organi di governo del CdL 15

Titolo V-Organizzazione didattica e svolgimento del percorso formativo 20

Art. 11 –Ordinamento Didattico 20

Art. 12 - Crediti formativi universitari (CFU) e carico didattico 21

Art.13 - Piano degli studi, insegnamenti, organizzazione, tipologia delle attività e materiali 21

Art. 14 – Calendario Accademico e calendario delle attività didattiche 25

Art. 15 – Frequenza alle attività didattiche, propedeuticità e passaggi d'anno 26

Art. 16 – Percorso flessibili per esigenze specifiche 27

Art. 17 - Verifica dell'apprendimento e valutazione del profitto (esami di profitto, idoneità, prove intermedie) 28
Art. 18 - Modalità di svolgimento e verifica delle attività formative professionalizzanti 29
Art. 19 – Mobilità internazionale e riconoscimenti 30
Art. 20 – Orientamento, tutorato e inclusione 30
Art. 21 - Prova finale e conseguimento del titolo 30
Titolo VI – Norme finali e transitorie 34
Art. 22 - Entrata in vigore e validità del regolamento 34

Titolo I –Informazioni generali

Art.1 -Istituzione, attivazione e finalità

1.1 Il presente regolamento didattico del Corso di Laurea (CL) in Logopedia disciplina l'organizzazione del Corso di Laurea (CdL) in conformità con l'Ordinamento Didattico vigente nel rispetto degli obiettivi formativi qualificanti della classe di riferimento (classe L/SNT2 -Lauree per le Professioni Sanitarie della Riabilitazione) e delle norme generali dei Corsi di Laurea contenute nel Regolamento Generale e Didattico di Ateneo, al quale si fa riferimento per ogni aspetto non normato dal presente regolamento.

Il regolamento viene formulato in conformità con le disposizioni contenute nel D.M. 22 ottobre 2004 n. 270 e nel D.I. 19 febbraio 2009 e successive modificazioni e integrazioni, nonché dalla normativa sopravvenuta in materia di lauree abilitanti e di organizzazione delle classi di laurea delle professioni sanitarie, allo Statuto di Ateneo, al Regolamento Didattico di Ateneo.

1.2 L'anno accademico di prima applicazione del presente Regolamento è il 2025/2026.

1.3 Il CdL afferisce al Dipartimento di Medicina e Chirurgia. L'organo collegiale competente è il Consiglio di Corso di Laurea in "LOGOPEDIA", di seguito indicato con CCdL, che svolge la sua attività secondo quanto previsto dallo Statuto e dalle norme vigenti in materia, per quanto non disciplinato dal presente Regolamento.

1.4 Il Regolamento specifica gli aspetti organizzativi del CdL in coerenza con l'Ordinamento didattico, garantendo trasparenza dell'offerta formativa, tutela dei diritti/doveri di docenti e studenti e assicurazione della qualità.

1.5 La sede in cui si svolge l'attività didattica è presso il Dipartimento di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Parma. Le informazioni sul Corso di Laurea sono reperibili collegandosi al seguente indirizzo Internet: http://cdl-logop.unipr.it

1.6 Il Corso di Laurea (CL) rilascia il titolo di Dottore in Logopedia (abilitante alla professione sanitaria di Logopedista).

Art. 2- Fonti normative e documentali

Il CdL è disciplinato, nel rispetto delle disposizioni normative superiori, dai seguenti atti:

- Regolamento Didattico di Ateneo (RDA) e Statuto di Ateneo;
- Ordinamento didattico del CdL (RAD) e SUA-CdS;

- Linee guida del Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) e indicazioni ANVUR;
- D.M. n. 22 ottobre 2004 n. 270 e successivi decreti;
- D.I. 19 febbraio 2009 (G.U. 25 maggio 2009) n. 119 "Determinazione delle classi dei corsi di laurea per le professioni sanitarie";
- Legge 11 gennaio 2018, n. 3 (istituzione degli Ordini delle Professioni Sanitarie –
- FNO TSRM e PSTRP);
- Legge 30 dicembre 2021, n. 163 (lauree abilitanti alle professioni sanitarie);
- D.M. 19 dicembre 2023, n. 1648 (riordino delle Classi di Laurea);
- *"Principi e standard del tirocinio professionale nei corsi di laurea delle professioni sanitarie documento di indirizzo"*, Conferenza Permanente delle Professioni Sanirarie, Revisione 1.0 luglio 2025
- *"Profilo Professionale del Logopedista*", DM 14 settembre 1994, n. 742
- *"Codice Deontologico dei Logopedisti"*, approvato dal Consiglio nazionale della FNO TSRM e PSTRP in data 31 gennaio 2025.

Titolo II -Obiettivi formativi, risultati di apprendimento attesi e sbocchi occupazionali

Gli obiettivi formativi specifici, che includono il quadro delle conoscenze e delle competenze e le abilità da acquisire secondo il profilo professionale di riferimento, nonché gli sbocchi occupazionali e professionali, sono approvati dal Consiglio di Corso di Laurea in Logopedia (CCL) e vengono annualmente riportati in dettaglio nella Scheda Unica Annuale (SUA).

Art.3 -Obiettivi formativi

3.1 I laureati nella classe L/SNT2 sono gli operatori delle professioni sanitarie dell'area della riabilitazione che svolgono con titolarità e autonomia professionale, nei confronti dei singoli individui e della collettività, attività dirette alla prevenzione, alla cura, alla riabilitazione e a procedure di valutazione funzionale, al fine di espletare le competenze proprie previste dai relativi profili professionali. Coerentemente con gli obiettivi formativi qualificanti della classe, il CL in Logopedia forma figure professionali con competenze definite dal proprio Profilo Professionale secondo il D.M. del Ministero della Sanità 14 settembre 1994, n. 742 e successive modificazioni e determinate dagli ordinamenti didattici dei rispettivi corsi universitari e di formazione post-base nonché degli specifici codici deontologici.

3.2 Il CL si propone il conseguimento degli obiettivi formativi definiti nel presente Regolamento, ma che sono passibili di revisione in rapporto a mutate esigenze formative.

Il Logopedista al termine del percorso formativo dovrà aver acquisito conoscenze (sapere), competenze (saper fare) e capacità di relazione (saper essere), con particolare riferimento ai seguenti campi.

3.3 Responsabilità professionale: è l'ambito che traduce l'assunzione di responsabilità del professionista Logopedista in tutto l'agire professionale attraverso il raggiungimento delle seguenti competenze:

-assumere un impegno costante verso il benessere della persona, rispettando il paziente, la comunità, la sensibilità culturale e l'autonomia dell'individuo;

-agire rispettando il profilo professionale, il codice deontologico, le norme e le leggi relative alla professione;

-agire nell'interesse del paziente riconoscendo le sue motivazioni, la sua autonomia e le sue abilità ed esercitare nella propria autonomia la pratica clinica nel rispetto degli interessi del paziente e delle altre figure professionali;

-sviluppare la capacità di valutazione degli interventi e di autovalutazione professionale utilizzando in modo appropriato i criteri relativi all'efficacia, all'appropriatezza e alla sicurezza.

3.4 Cura e riabilitazione: questo ambito si riferisce alle competenze che lo studente deve acquisire e sviluppare per assumere informazioni oggettive e soggettive attraverso l'utilizzo di strumenti standardizzati, colloqui e osservazioni per l'identificazione dei bisogni riabilitativi logopedici della persona e della collettività. Lo studente deve, alla fine del percorso formativo, saper definire il progetto terapeutico-riabilitativo a partire dal bilancio delle capacità e risorse cognitive, comunicativo-linguistiche, emozionali e funzionali del soggetto; deve saper raccogliere, analizzare ed interpretare i bisogni della persona assistita; deve acquisire competenze per la stesura del progetto riabilitativo, la pianificazione dell'intervento di cura e la riabilitazione logopedica; deve saper definire il programma riabilitativo individuando le modalità terapeutiche più adeguate al paziente e le strategie di cura e riabilitazione di tutte le patologie della comunicazione orale e scritta e della deglutizione in tutte le fasce di età, dei disordini del linguaggio orale e scritto conseguenti a deficit uditivi, a disfunzioni comunicativo-sociali, cognitive, neuropsicologiche, prassiche, e della deglutizione in tutte le fasce d'età. Lo studente deve, inoltre, essere in grado di verificare l'eventuale necessità di adottare ausili per il miglioramento della vita quotidiana del paziente. Deve, inoltre, saper:

-formulare il programma riabilitativo in forma scritta con obiettivi a breve, medio e lungo termine, condividerlo con il paziente e con la famiglia;

-valutare l'outcome e le risposte dell'intervento riabilitativo registrandone le modificazioni, prevenire e affrontare le situazioni critiche, attuare interventi mirati per fronteggiare situazioni critiche;

-garantire la sicurezza del paziente e l'applicazione di interventi privi di rischi, in relazione alla normativa vigente;

-saper adattare e modificare l'intervento durante il percorso riabilitativo nel rispetto delle esigenze del paziente.

3.5 Educazione terapeutica: è l'attività sanitaria del Logopedista tesa a sviluppare nella persona o nei gruppi, consapevolezza, responsabilità, ed abilità in riferimento al concetto di disabilità e al relativo trattamento riabilitativo. Rappresenta parte integrante del programma riabilitativo e per questa area di apprendimento sarà necessario saper identificare gli interventi educativi necessari al soggetto ed alla sua famiglia.

3.6 Prevenzione: il Logopedista dovrà essere in grado di individuare i bisogni di salute e di effettuare attività di prevenzione della disabilità nei confronti dei singoli e della collettività attraverso l'individuazione di situazioni potenzialmente a rischio attraverso screening mirati all'individuazione precoce dei disturbi del linguaggio e della comunicazione, dell'udito e delle funzioni orali in tutte le fasce d'età. In particolare, questo ambito rappresenta una parte integrante del programma riabilitativo e vede il logopedista impegnato in attività volte all'individuazione ed al superamento di situazioni a rischio per il singolo e per la collettività, con azioni esplicate attraverso indagini, screening e follow-up.

3.7 Gestione/Management: comprende tutti gli strumenti gestionali (risorse umane, strutturali, tecnologiche, informazioni, aspetti economici ed organizzativi) indispensabili per la corretta attuazione dell'agire quotidiano del Logopedista attraverso l'adozione dell'approccio per problemi e processi in particolare attraverso le seguenti azioni:

-Identificare la natura del problema, analizzare, scegliere e intraprendere le possibili azioni correttive, verificare il risultato delle azioni intraprese;

-gestire in modo corretto, in relazione alla normativa vigente ed al codice deontologico, la privacy, il rischio clinico e la sicurezza;

-sviluppare la capacità di collaborazione inter-disciplinare e l'attitudine al lavoro di gruppo;

-adottare le Linee Guida, i Protocolli e le procedure per uniformare le modalità operative professionali per quanto consentito;

-nella gestione del rischio clinico, identificare e segnalare le difficoltà. Saper utilizzare i sistemi informativi e informatici per analizzare i dati.

3.8 Formazione/Autoformazione: è il contesto nel quale il Logopedista si forma, sviluppa e consolida le proprie fondamenta culturali, attraverso le seguenti competenze:

-saper identificare gli obiettivi di apprendimento e formazione nel percorso formativo con il coordinatore ed i tutor professionali;

-saper valutare il raggiungimento degli obiettivi;

-assumere la responsabilità della propria formazione e del proprio sviluppo professionale, autovalutare il raggiungimento degli obiettivi, riflettere e autovalutarsi nelle implementazioni delle proprie conoscenze e abilità.

3.9 Comunicazione e relazione: questo ambito definisce il sub-strato relazionale attraverso cui il Logopedista applicherà la propria pratica professionale nel contesto riabilitativo e in quello sociale ed istituzionale, attraverso competenze comunicative e di relazione con l'utente e la sua famiglia, con modalità di ascolto attivo e di gestione delle dinamiche relazionali, interagendo anche con altri professionisti, coordinatori e tutor e con operatori di altre strutture sanitarie.

Art.4 -Risultati di apprendimento attesi

I laureati in Logopedia devono raggiungere le seguenti competenze culturali e professionali:

4.1 Conoscenza e capacità di comprensione

Al termine del percorso formativo i laureati in Logopedia devono dimostrare conoscenze e capacità di comprensione nei seguenti campi:

-scienze biomediche per la comprensione dei processi fisiologici e patologici connessi allo sviluppo e alle alterazioni della voce, della parola, del linguaggio, della fluenza, dell'udito e della deglutizione delle persone nelle diverse età della vita;

-scienze psico-sociali e umanistiche per la comprensione degli aspetti cognitivi e sociali della comunicazione nonché delle dinamiche psicologiche, relazionali e culturali correlate ai disturbi della parola, del linguaggio, dell'udito e della deglutizione;

-scienze logopediche generali e specifiche per la comprensione dei campi di intervento della logopedia, dei metodi di accertamento delle funzioni comunicative e uditive, delle metodologie riabilitative di intervento e delle evidenze che guidano l'acquisizione di decisioni riabilitative;

-scienze etiche, legali e sociologiche per la comprensione della complessità organizzativa del Servizio Sanitario, dell'importanza e dell'utilità di agire in conformità alla normativa e alle direttive, nonché al rispetto dei valori etici che si presentano nella pratica quotidiana; sono finalizzate inoltre a favorire la comprensione dell'autonomia professionale, delle aree di integrazione e di interdipendenza con altri operatori del team di cura;

-scienze igienico-preventive per la comprensione dei determinanti di salute, dei fattori di rischio, delle strategie di prevenzione, sia individuali che collettive, e degli interventi volti a promuovere la sicurezza degli operatori sanitari e degli utenti;

-discipline informatiche e linguistiche con particolare approfondimento della lingua inglese per la comprensione della letteratura scientifica di interesse professionale.

Tali conoscenze sono acquisite mediante le attività caratterizzanti specificate in dettaglio nella SUA, che prevedono partecipazione a lezioni frontali e che si avvalgono anche di metodologie formative attive finalizzate al coinvolgimento dello studente. Le modalità di verifica contemplano il colloquio orale o l'elaborato scritto e sono finalizzate a valutare le conoscenze acquisite e l'approccio metodologico alle tematiche proposte.

4.2 Capacità di applicare conoscenza e comprensione

I laureati in Logopedia devono dimostrare conoscenze e capacità di comprensione dei seguenti processi:

-utilizzare le conoscenze cliniche e le teorie della linguistica per accertare le alterazioni del linguaggio primitive/specifiche e secondarie, cognitive e della deglutizione, gli effetti della perdita dell'udito sullo sviluppo della comunicazione;

-selezionare e utilizzare procedure di valutazione appropriate, avvalendosi anche di strumenti validati e psicometrici;

-analizzare e interpretare in modo accurato i dati raccolti mediante l'accertamento integrandoli con informazioni sulla storia del paziente;

-integrare le conoscenze le abilità e le attitudini della logopedia per attuare interventi riabilitativi sicuri, efficaci e basati sulle evidenze;

-sviluppare piani terapeutici e riabilitativi appropriati con obiettivi misurabili e raggiungibili adattandoli alle diverse età e tenendo conto delle differenze culturali e linguistiche;

-misurare e valutare la performance del paziente in collaborazione con il team interdisciplinare;

-modificare il piano terapeutico in base alle necessità del paziente;

-assumere responsabilità nel fornire interventi logopedici conformi a standard professionali di qualità, considerando le implicazioni legali, etiche e i diritti della persona assistita;

-interpretare e applicare i risultati della ricerca alla pratica logopedica;

-utilizzare le conoscenze pedagogiche e psicologiche per motivare i pazienti al trattamento e proporre strategie educative efficaci.

La capacità di applicare conoscenza e comprensione è raggiunta dagli studenti grazie all'attività di laboratorio ed all'attività di tirocinio professionalizzante, che si svolgono presso i Servizi e Strutture dell'Unità Operativa di Otorinolaringoiatria, dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma, dell'Azienda USL di Parma e presso i Servizi provinciali e regionali convenzionati, sotto la guida di Tutor esperti e qualificati.

4.3 Autonomia di giudizio

I laureati in Logopedia devono dimostrare autonomia di giudizio attraverso le seguenti abilità:

-praticare trattamenti riabilitativi logopedici riconoscendo e rispettando la dignità, la cultura, i valori, i diritti dei singoli individui;

-utilizzare abilità di pensiero critico per erogare interventi efficaci agli utenti nelle diverse età;

-assumere la responsabilità e rispondere del proprio operato durante la pratica professionale in conformità al profilo, al codice deontologico e a standard etici e legali;

-dimostrare consapevolezza dell'influenza dei propri sentimenti, valori e pregiudizi sulla relazione col paziente e la presa di decisioni.

Nell'ambito delle aree di competenza, i laureati saranno in grado di assumere responsabilità decisionale autonome: questo obiettivo sarà perseguito attraverso alcuni corsi di insegnamento con componente applicativa e attraverso il tirocinio professionalizzante. Esso sarà verificato attraverso i relativi esami di profitto e l'esame finale di Laurea (prova pratica, abilitante alla professione).

4.4 Abilità comunicative

I laureati in Logopedia devono sviluppare le seguenti abilità comunicative:

-ascoltare, informare, dialogare con pazienti e familiari in modo efficace e comprensibile;

-comunicare, argomentare e motivare il proprio operato e le decisioni assunte con i colleghi e con differenti figure professionali;

-adattare la comunicazione a seconda del contesto e nel rispetto di differenze culturali, etniche e valoriali delle persone assistite;

-attuare tecniche di counseling logopedico per la comunicazione in area problematica, per attivare le risorse e le capacità di risposta del paziente e coinvolgere la famiglia nel percorso riabilitativo;

-utilizzare gli strumenti di documentazione dell'attività clinico –riabilitativa.

I laureati saranno in grado di comunicare ed interagire sulle tematiche di interesse con interlocutori, specialisti e non, secondo il proprio livello di responsabilità. Tale obiettivo può anche essere perseguito attraverso un percorso di cui gli studenti stessi sono protagonisti, ovvero consentendo a loro stessi la decisione degli argomenti e la conduzione della presentazione di fronte a docenti e discenti dello stesso corso di Laurea. Con modalità di partecipazione attiva, attraverso simulazioni di casi clinici, avviene anche la presentazione e verifica delle attività svolte durante il tirocinio nelle sedi convenzionate.

4.5 Capacità di apprendimento

I laureati in Logopedia devono sviluppare le seguenti capacità di auto-apprendimento:

-sviluppare abilità di studio indipendente;

-dimostrare capacità e autonomia nel cercare le informazioni necessarie per risolvere problemi o incertezze della pratica professionale, consultando la Letteratura corrente e favorendo la sua applicazione;

-dimostrare conoscenze dei metodi di ricerca relativi alle problematiche e alle questioni della terapia del linguaggio;

-dimostrare la capacità di ricercare con continuità le opportunità di autoapprendimento;

-dimostrare capacità di autovalutazione delle proprie competenze e delineare i propri bisogni di sviluppo e apprendimento.

I laureati saranno in grado di procedere autonomamente nell'aggiornamento professionale e, eventualmente, di proseguire gli studi a livello accademico avanzato (Laurea magistrale).

Art.5 –Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

5.1 Il CL prepara alla professione di Logopedista (codifica ISTAT 3.2.1.2.3.) ed è abilitante alla professione di Logopedista. Il titolo di studio consente l'accesso a Corsi di Laurea Magistrale della Classe delle Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie LM/SNT2, ai Master di primo livello e a Corsi di Perfezionamento.

5.2 I laureati in Logopedia svolgeranno attività professionali in diversi ambiti, quali la prevenzione, l'educazione, l'abilitazione, la rieducazione e la riabilitazione delle patologie che provocano disturbi della voce, della parola, del linguaggio orale e scritto e degli handicap comunicativi in età evolutiva, adulta e geriatrica. I laureati sono operatori sanitari che, in riferimento alla diagnosi ed alla prescrizione del medico specialista, nell'ambito delle loro competenze, elaborano, anche in équipe multidisciplinare, il bilancio logopedico volto all'individuazione ed al superamento del bisogno di salute del disabile; praticano autonomamente attività terapeutica per la rieducazione funzionale delle disabilità comunicative e cognitive, utilizzando terapie logopediche di abilitazione e riabilitazione della comunicazione e del linguaggio, verbali e non verbali; propongono

l'adozione di ausili, ne addestrano all'uso e ne verificano l'efficacia; svolgono attività di studio, didattica e consulenza professionale, nei Servizi Sanitari ed in quelle Strutture dove si richiedono le loro competenze professionali; verificano le rispondenze della metodologia riabilitativa attuata agli obiettivi di recupero funzionale.

5.3 Il laureato in Logopedia può trovare occupazione presso il S.S.N. e Regionale in forma di dipendenza o in forma libero professionale presso Aziende Sanitarie, nelle strutture private accreditate e convenzionate, cliniche e centri di riabilitazione, nonché in strutture educative o enti locali.

Titolo III -Modalità di accesso al Corso di Laurea

Art.6 -Programmazione degli accessi ed utenza sostenibile

Il CL in Logopedia prevede l'accesso sottoposto a programmazione nazionale: il numero di posti a disposizione è programmato a livello nazionale, ai sensi dell'art. 1 della legge 264/1999; ad esso si applicano le disposizioni in materia di programmazione a livello nazionale annualmente emanate dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR). Il numero massimo di studenti iscrivibili al Corso di Laurea in Logopedia è stabilito annualmente con apposito atto, in relazione ai fabbisogni dell'ambito lavorativo specifico, alle strutture didattiche ed al personale docente disponibile.

Art. 7-Conoscenze richieste per l'accesso e requisiti di ammissione

Possono essere ammessi al CL i candidati in possesso di diploma di scuola media superiore o altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo, ai sensi del D.M. 270/04, art 6, comma 1. Il MIUR pubblica annualmente modalità e contenuti delle prove di ammissione ai Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie ad accesso programmato a livello nazionale il cui contenuto viene richiamato nel bando di ammissione pubblicato sul sito istituzionale di Ateneo.

Art. 8 -Modalità di verifica delle conoscenze e capacità richieste per l'ammissione

8.1 La prova di ammissione è organizzata dall'Ateneo, sulla base delle disposizioni emanate ogni anno dal MIUR, secondo quanto previsto in materia di accesso ai corsi a programmazione nazionale, specificamente per i Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie. La prova di ammissione consiste nella soluzione di quesiti, ha funzione selettiva ed è altresì diretta a verificare il possesso di un'adeguata preparazione iniziale.

8.2 Eventuali carenze formative e/o culturali da parte degli studenti del primo anno in una o più specifiche discipline, che dovessero emergere dalle verifiche in itinere, potranno essere colmate attraverso attività formative finalizzate ad accrescere ed a orientare le conoscenze di base dello studente in tali discipline. Tali attività saranno attuate nella forma dell'autoapprendimento guidato o in altra forma che il docente delle discipline corrispondenti riterrà più idonea, anche avvalendosi della collaborazione di tutor individuati fra gli studenti del CL.

8.3 L'assolvimento di eventuali Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA), derivanti dagli esiti del test di ammissione ai corsi di laurea delle professioni sanitarie, è gestito tramite attività integrative aggiuntive da parte del Corso di Laurea. Le attività saranno organizzate per gli studenti che hanno riportato punteggi parziali negativi nei quesiti di biologia, chimica matematica e fisica.

Art. 9 –Trasferimenti, passaggi di corso, riconoscimento dei crediti

9.1 Le regole per trasferimenti e passaggi, riconoscimento CFU e carriera pregressa sono definite dal CdL in coerenza con le norme di Ateneo e pubblicate sul sito. Sono ammessi i trasferimenti e i passaggi di corso verso il CL in Logopedia: a tale fine, il Consiglio di Corso di Laurea può riconoscere attività formative in precedenza svolte presso altri corsi di studio dell'Ateneo o in altre Università italiane o straniere, e il corrispondente riconoscimento di CFU..

9.2. Trasferimenti e passaggi

9.2.1. Definizioni

-Passaggio: cambio di CdL all'interno dell'Università di Parma.
-Trasferimento: trasferimento di studenti provenienti da un altro Ateneo all'Università di Parma.

Requisiti per il passaggio/trasferimento: i trasferimenti/passaggi al CdL sono subordinati alla disponibilità di posti vacanti nel rispettivo anno di corso e sono disciplinati dai decreti ministeriali di programmazione annuale.

9.2.2. Trasferimenti in entrata: istanze di iscrizione ad anni successivi al primo

Le domande di trasferimento presentate da studenti e studentesse provenienti da Corsi di Studio di altre Università possono essere accolte nel limite dei posti resisi disponibili a

seguito di rinunce, trasferimenti, abbandoni nell'anno di corso di riferimento, in relazione ai posti a suo tempo definiti nei decreti annuali di programmazione.

Gli studenti e le studentesse devono presentare domanda di trasferimento presso l'Ateneo rispettandone le scadenze e le modalità.

Requisiti indispensabili per poter inoltrare la richiesta di iscrizione ad anni successivi al primo sono:

a. aver superato l'esame di tirocinio dello specifico profilo professionale di Logopedista relativo all'anno di corso precedente o, in alternativa, qualora l'esame di tirocinio al momento della richiesta di trasferimento/iscrizione ad anni successivi non fosse stato ancora verbalizzato, si chiede di allegare una dichiarazione del coordinatore del tirocinio/Direttore delle Attività Didattiche Professionalizzanti (DADP) che attesti di averlo regolarmente svolto con esito positivo.
b. per iscrizione al 2° anno: avere superato gli esami corrispondenti a tutti quelli previsti nel Piano degli Studi del CdL del 1° anno con un debito massimo pari a 2 esami oppure a 17 CFU.
c. per iscrizione al 3° anno: avere superato tutti gli esami corrispondenti a quelli previsti nel Piano degli Studi del CdL del 1° anno e avere superato gli esami corrispondenti a tutti quelli previsti nel Piano degli Studi del CdL del 2° anno con un debito massimo pari a 2 esami oppure a 14 CFU.

La valutazione delle domande di accesso sarà effettuata dal Consiglio di Corso di Studio.
Il Consiglio valuterà le singole domande principalmente in riferimento ai seguenti criteri:
- congruità del programma didattico dei corsi di insegnamento degli esami sostenuti presso l'università di provenienza;
- numero di crediti formativi universitari (CFU) acquisiti o equivalenti (ECTS o secondo la normativa dello stato di provenienza);
- numero di esami sostenuti e relative votazioni riportate;
- verifica, rispetto agli esami svolti da parte dello studente nell'Ateneo di provenienza, delle propedeuticità e dei blocchi previsti dal Regolamento didattico in essere del Corso di Laurea in Logopedia dell'Università di Parma.

In caso di domande potenzialmente accettabili in numero superiore alla disponibilità di posti, verrà stilata una graduatoria che prenderà in considerazione:
- per i trasferimenti da stesso corso di laurea da università italiane, numero totale di esami sostenuti e media ponderata più alta al momento della presentazione della domanda (in caso di ulteriore parità, al più giovane);
- per i trasferimenti da università estere* (UE o extra-UE) maggior numero di ECTS conseguiti (in caso di ulteriore parità, al più giovane);
- per le equipollenze, valutazione di conseguimento del titolo più alta (in caso di ulteriore parità, al più giovane).

Le informazioni circa le modalità ed i tempi di presentazione delle domande e della documentazione da allegare sono reperibili sul sito web del CdL.
Le domande saranno esaminate nel primo CCdL utile che provvederà a deliberare in merito all'anno di iscrizione, al rilascio del nulla osta e al riconoscimento della carriera svolta.

9.2.3**.** In caso di trasferimento dello/della studente/studentessa da altri Atenei, il CCdL, in tutti i casi in cui sussistano dubbi in ordine al riconoscimento dei crediti connessi alle pregresse attività formative o si renda necessario verificare la loro non obsolescenza, può disporre una verifica, anche interdisciplinare, per la determinazione dei crediti da riconoscere allo studente.

9.2.4. Condizione necessaria per la richiesta di trasferimento è avere un'iscrizione attiva nell'anno precedente.

9.3. Riconoscimento carriere pregresse

I CFU conseguiti da uno/a studente/studentessa presso un altro Corso di Studio della medesima Università o di altre Università, o altri percorsi formativi (corsi di formazione professionale, abilità professionali, etc.) possono essere riconosciuti dal CCdL dopo un giudizio di congruità espresso dal docente dell'insegnamento o del modulo che, previa valutazione della documentazione e degli obiettivi formativi e dei contenuti dei moduli didattici di cui si è richiesto il riconoscimento, può riconoscere l'esame, parte dell'esame, la frequenza, parte della frequenza, eventuali integrazioni per il riconoscimento dell'esame. Sono riconoscibili soltanto le abilità professionali certificate, nonché ulteriori conoscenze e abilità maturate in attività formative cui l'Università abbia concorso, purché attinenti al percorso didattico ed in termini rigorosamente individuali, in numero massimo di 48 (quarantotto) CFU; tale limite è da considerarsi comprensivo del numero di crediti indicato dall'art. 14 della Legge n. 240/2010.

Titolo IV -Organizzazione del Corso di Laurea

Art. 10 –Organi di governo del CdL

10.1.1 L'organizzazione e la valutazione delle attività formative del CdL sono affidate a:

- Presidente del CdL e Presidente Vicario

- Consiglio di Corso di Laurea (CCdL)

- Commissione Didattica del CdL (se istituita);

- Responsabile Assicurazione della Qualità (RAQ) e Gruppo di Riesame (GdR);

- Direttore della Attività Didattiche Professionalizzanti (DADP

- Tutor didattici

- Manager per la qualità della didattica (MQD)

- Delegati per l'orientamento in ingresso e in uscita

10.1.2 Il Consiglio di Corso di Laurea (CCdL) in Logopedia è composto da tutti i docenti che svolgono attività di insegnamento nel Corso di Laurea (professori ufficiali degli insegnamenti afferenti al CL in Logopedia nell'anno accademico vigente, ivi compresi i ricercatori titolari di insegnamento per affidamento o supplenza e i professori a contratto), dal presidente del CdL, dal DADP e dai rappresentanti degli studenti (pari al 20% del corpo docente).

Il CCdL ha principalmente i seguenti compiti:

- l'approvazione del regolamento didattico, del piano degli studi e del documento annuale di programmazione didattica del CdL, ovvero il Quadro delle Attività Formative (QAF);
- l'individuazione delle linee generali volte a definire obiettivi e contenuti degli insegnamenti del CdL, nonché la proposta in tema di attivazione, disattivazione, integrazione dei corsi di insegnamento previsti dal piano degli studi, compresa l'indicazione delle eventuali necessità di copertura di insegnamenti da parte di nuovi docenti;
- l'individuazione delle linee generali volte a definire le modalità di valutazione del profitto e l'esercizio del loro controllo;
- la proposta del calendario didattico;
- la proposta in merito all'impiego delle risorse materiali e di personale non docente, al fine di organizzare nella maniera più efficace le attività didattiche previste comprese quelle relative alla didattica tutoriale e di tirocinio;
- la definizione delle modalità di svolgimento della prova finale, comprese la proposta della commissione esaminatrice e le indicazioni relative alla stesura dell'elaborato scritto e alla individuazione dei relatori;
- la valutazione delle proposte in merito all'equipollenza e al riconoscimento di esami, eventi formativi, titoli conseguiti dagli studenti in Italia o all'estero, in conformità alla legislazione vigente;

- l'attuazione e l'esecuzione dei principi statutari e di quelli espressi dal Regolamento generale di Ateneo e dal Regolamento didattico di Ateneo.

Il CCdL propone la nomina dei docenti cui affidare la titolarità dei moduli didattici, nel rispetto delle competenze e dei criteri stabiliti dalla legislazione vigente in tema di formazione universitaria delle professioni sanitarie. Gli incarichi di insegnamento sono conferiti a coloro che risultano in possesso dei requisiti didattici, scientifici e professionali previsti per le discipline ricomprese nei settori scientifico-disciplinari afferenti ai corsi di insegnamento del CdL.
Il CCdL è convocato dal Presidente almeno due volte l'anno o da un terzo dei suoi membri quando ne faccia richiesta motivata. La convocazione viene effettuata dal Presidente, di norma almeno sette giorni prima dell'adunanza. Tale termine può essere ridotto a tre giorni in caso di urgenza. Le funzioni di segretario del CCL sono svolte da uno dei docenti.

10.1.3. Il Presidente del Corso di Studi è eletto a scrutinio segreto dal CCdS tra i professori di ruolo titolari di insegnamenti ufficiali e dura in carica quattro anni. Il Presidente convoca e presiede le riunioni del Consiglio del Corso di Studio, rappresenta il Corso di Studio nelle varie sedi istituzionali universitarie ed extra-universitarie e dà esecuzione alle delibere del Consiglio di Corso di Studio. Inoltre, è il principale responsabile dell'accreditamento e della Gestione della Qualità del CdS; presiede il gruppo di lavoro che esamina e discute tutti gli aspetti legati alla gestione della qualità della didattica del CdS, unitamente ai componenti designati ed ai rappresentanti degli studenti eletti. Infine, è responsabile della compilazione e dell'aggiornamento del sito CINECA relativo alla Scheda Unica Annuale di Corso di Studio (SUA CdS), nonché della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) e del Rapporto di Riesame Ciclico (RRC).
In mancanza di una commissione didattica formalizzata, esamina le pratiche degli studenti e propone le relative delibere al Consiglio di Corso di Studio; valuta i carichi di lavoro effettivi di ogni periodo didattico e propone gli aggiustamenti necessari per il miglioramento dell'efficienza didattica complessiva; propone la distribuzione temporale delle attività didattiche nell'ambito del Calendario didattico; indica alle strutture di riferimento le date delle prove d'esame e di tirocinio; propone le commissioni per la prova finale al Consiglio di Corso di Studio. All'inizio di ogni mandato il Presidente del Consiglio di Corso di Studio nomina un Presidente Vicario e un Responsabile dell'Assicurazione della Qualità, scelti tra i docenti strutturati dell'Università degli Studi di Parma che insegnano nel CdS, che rimanga in carica per l'intero mandato di 4 anni. Il Presidente Vicario sostituisce il Presidente in caso di suo impedimento o di suo esplicito mandato.

10.1.4. Il Direttore delle attività didattiche professionalizzanti (DADP) viene individuato, in base ad apposito bando o tramite assegnazione diretta a dipendenti dell'Università di Parma, tra i docenti del profilo professionale oggetto di formazione in possesso di una documentata esperienza nel campo formativo specifico, ai sensi del D.I. 19/02/2009, art.

4 comma 5 […l'attività formativa pratica e di tirocinio clinico (…) è coordinata, con incarico triennale, da un docente appartenente allo specifico profilo professionale, in possesso della laurea specialistica o magistrale della rispettiva classe, nominato sulla base della valutazione di specifico curriculum che esprima la richiesta esperienza professionale, non inferiore ai cinque anni, nell'ambito della formazione"]. L'individuazione di tale figura avviene sulla base della valutazione del curriculum e secondo le procedure definite dall'Ateneo ed in base alle esigenze del CdL.

II DADP collabora con il Presidente del Corso di Studio e si uniforma alle deliberazioni del CCdS assicurando le seguenti funzioni:

a) coordinamento delle attività formative pratiche e di tirocinio, previste dall'ordinamento del Corso di Studio, in sinergia con gli altri insegnamenti previsti dal Regolamento didattico;

b) assicurazione a che gli insegnamenti teorico-pratici e di tirocinio siano svolti coerentemente agli obiettivi formativi professionalizzanti ed in conformità al calendario delle attività didattiche del Corso di Studio;

c) individuazione dei tutor di secondo livello o guide di tirocinio;

d) individuazione del personale tecnico-sanitario cui affidare le funzioni di tutor di tirocinio. Nel caso in cui il personale sia dipendente di Azienda Sanitaria, la sua individuazione è condotta d'intesa anche con il Direttore del Servizio Assistenziale dell'Azienda in oggetto;

e) individuazione, d'intesa con la Direzione Assistenziale delle Aziende Sanitarie coinvolte, delle sedi idonee per le attività di tirocinio;

f) elaborazione del "Patto Formativo" di tirocinio da sottoporre annualmente all'approvazione del Consiglio di Corso di Studio;

g) riferimento per gli studenti nelle procedure di attivazione dei tirocini formativi, oltre che degli obiettivi formativi raggiunti.

h) coordinamento dell'attività didattica tra i Docenti delle discipline professionalizzanti;

i)coordinamento delle attività dei tutor didattici e delle guide di tirocinio al fine di garantire la buona qualità e uniformità della progettazione, realizzazione e valutazione del tirocinio in conformità agli obiettivi formativi professionalizzanti;

l)monitoraggio delle ore di tutoraggio delle guide di tirocinio per il rilascio della relativa attestazione;

m)individuazione e proposta delle sedi di tirocinio pratico da porre in Convenzione;

n) verifica e verbalizzazione del tirocinio in qualità di Presidente di Commissione d'esame di tirocinio.

L'incarico di DADP è, secondo la normativa vigente, di durata triennale.

10.1.5. Al fine di assistere gli studenti e le studentesse durante il tirocinio e renderli attivamente partecipi del processo formativo, il DADP assegna gli studenti al Tutor didattico, individuato tramite incarico diretto tra i dipendenti a tempo indeterminato dell'Università o messo a disposizione dell'Università, a seguito di bando/avviso di idoneità, dalle Amministrazioni del Servizio Sanitario Regionale, sulla base di protocolli d'intesa/accordi appositamente stilati.

Le funzioni di tutor di primo livello sono attribuite al personale appartenente allo specifico profilo professionale con consolidata esperienza professionale e didattica.
Il Tutor didattico nei Corsi di Studi delle professioni sanitarie collabora con il Direttore delle Attività Didattiche Professionalizzanti del Corso di Studi:

- all'organizzazione nella gestione dei tirocini;
- nel raccordo fra gli insegnamenti, in modo da rendere coerenti gli insegnamenti professionalizzanti con gli altri insegnamenti previsti dal Regolamento Didattico;
- nella progettazione e conduzione di laboratori di formazione professionale;
- crea le condizioni per la realizzazione di tirocini di qualità, secondo le indicazioni dei Consigli di Corso di Laurea;
- compartecipa alla progettazione generale dell'apprendimento tecnico-sanitario;
- è responsabile dei percorsi individualizzati di apprendimento, della gestione e supervisione di interventi formativi in ambito tecnico-sanitario, della valutazione formativa nella specifica esperienza di tirocinio, utilizzando nella sua attività educativa metodologie innovative;
- compartecipa alla valutazione finale dello studente.

Il Tutor didattico, inoltre, è responsabile dell'apprendimento e ne facilita i processi attraverso sessioni tutoriali; seleziona le opportunità formative, integra l'esperienza pratica con la teoria appresa, presidia in particolare le prime fasi di apprendimento di un intervento o di una competenza; si occupa dell'apprendimento degli studenti in difficoltà, facilita i processi di valutazione in tirocinio e tiene i rapporti con i tutori delle sedi di tirocinio.
Il Tutor didattico può svolgere attività di docenza conferita dal Consiglio di Corso di Laurea. La durata dell'incarico di Tutor Didattico è definita all'atto dell'incarico diretto o dalle disposizioni del bando/avviso idoneativo.
Le funzioni di tutor didattico possono essere svolte a tempo pieno o a tempo parziale sulla base delle esigenze del CdL e in accordo con l'Azienda sanitaria di riferimento del CdL.
Per ogni attività tutoriale, vengono definiti obiettivi formativi il raggiungimento dei quali viene verificato con modalità diverse rispetto alla tipologia delle attività stesse.
Si ritiene adeguato un rapporto Tutor-studente da 1:20 a 1:30 in relazione alla complessità formativa e ai modelli di tutorato.

10.1.6. Il Gruppo di Riesame (GdR) è composto dal Presidente del Corso di Laurea o da un suo delegato, dal RAQ, dal Manager per la qualità della didattica e da almeno uno studente del Corso di Laurea.
La componente studentesca deve essere diversa da quella presente nella CPDS e viene designata dai rappresentanti degli studenti eletti nel CdL. Il Gruppo di Riesame è designato dal Consiglio del CdL e dura in carica per un quadriennio, con possibilità di rinomina. La componente studentesca dura in carica due anni.
Il Gruppo di Riesame provvede alla stesura del Rapporto di Riesame Ciclico e alla Scheda di Monitoraggio Annuale e all'individuazione di azioni di miglioramento, sia su base annuale che pluriennale, rilevando:
- i dati relativi ai risultati delle attività didattiche del corso di studio;

- le schede dell'opinione degli studenti, dei laureati, dei docenti e degli enti presso i quali gli studenti effettuano stage o tirocini;
- il recepimento degli obiettivi della qualità della didattica definiti dagli Organi di Governo;
- i suggerimenti formulati dal NdV e della CPDS;
- la verifica dell'efficacia degli interventi migliorativi adottati in precedenza.

Il Gruppo di Riesame organizza inoltre la consultazione delle parti interessate per la predisposizione dell'offerta formativa del Corso di Studio. Collabora alla stesura della SUA-CdL fornendo le informazioni previste nel Rapporto di Riesame Ciclico e nella Scheda Unica Annuale.

10.1.7**.** Il Responsabile della Assicurazione di Qualità (RAQ) viene nominato dal Consiglio tra i docenti del CCdL con i seguenti compiti:

- coadiuvare il Presidente del CdL e il Direttore di Dipartimento nella pianificazione delle azioni di miglioramento e nel controllo della loro implementazione;
- proporre al Consiglio di Corso il programma delle azioni di miglioramento;
- monitora, avvalendosi del personale amministrativo dell'area Didattica del Dipartimento e/o dei centri di servizio, il corretto svolgimento delle attività didattiche e dei servizi di supporto, inclusi quelli erogati in modalità centralizzata;
- informa tempestivamente il Presidente di corso di studio di qualunque problema riguardante il corretto svolgimento delle attività didattiche, anche in base alle segnalazioni degli studenti;
- entro il 31 ottobre di ogni Anno Accademico redigere una relazione dettagliata e documentata sull'attività svolta nel corso dell'anno e trasmetterla al Presidente del Corso di Studio.

10.2. La Giunta di Dipartimento, previa valutazione della Commissione Didattica e su proposta formulata da un professore di ruolo del SSD di riferimento, può nominare i cultori della materia. Si intendono cultori della materia gli esperti studiosi, non appartenenti ai ruoli del personale docente e ricercatore, che abbiano acquisito nelle discipline afferenti ad uno specifico SSD, documentate esperienze ovvero peculiari competenze, in virtù delle quali possono essere abilitati, relativamente alle discipline stesse, a far parte delle commissioni degli esami di profitto in veste di membri.

Titolo V-Organizzazione didattica e svolgimento del percorso formativo

Art. 11 –Ordinamento Didattico

11.1 Il Corso di Laurea ha durata triennale ed è basato su attività formative relative a sei tipologie: di base, caratterizzanti, affini o integrative, a scelta dello studente, ulteriori conoscenze linguistiche, informatiche, formative ed utili all'inserimento nel mondo del

lavoro, prova finale. Ad ogni tipologia sono assegnati un numero di crediti formativi universitari (CFU), per un totale complessivo di 180 CFU, articolati in tre anni di corso, di cui almeno 60 da acquisire in attività formative finalizzate alla maturazione di specifiche capacità professionali (tirocinio).

11.2 Il quadro generale delle attività formative è riportato nell'Ordinamento didattico che indica la denominazione dei settori scientifico-disciplinari di riferimento ed i CFU attribuiti a ciascun settore.

11.3 Gli obiettivi formativi dei singoli corsi di insegnamento, gli obiettivi formativi delle attività professionalizzanti (tirocinio), le modalità con cui viene accertata l'effettiva acquisizione dei risultati di apprendimento da parte dello studente, sono indicati, unitamente ai rispettivi link, sul sito web del CL: http://cdl-logop.unipr.it/

Art. 12 - Crediti formativi universitari (CFU) e carico didattico

12.1. L'unità di misura del lavoro richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'Ordinamento Didattico per conseguire il titolo di studio è il Credito Formativo Universitario (CFU).

Ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo e dell'art. 6, comma 1, del D.I. 19 febbraio 2009, ad ogni CFU corrispondono 25 ore di lavoro dello studente comprensivo di ore di lezione, di esercitazione, di laboratorio, di seminario e di altre attività formative, comprese le ore di studio individuali. La frazione dell'impegno orario complessivo riservato allo studio personale o ad attività formative di tipo individuale non può essere inferiore al 50%, tranne nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico, ed è determinata dall'ordinamento didattico anche in relazione alla normativa vigente.

Nel caso di lezione frontale (in aula) ad 1 CFU corrispondono 7 ore di lezione; nel caso di esercitazioni di laboratorio, ad 1 CFU corrispondono 12 ore di attività in laboratorio; nel caso di tirocinio, ad 1 CFU corrispondono 25 ore di tirocinio (incluso il tirocinio per lo svolgimento della tesi di laurea). L'impegno che lo studente deve dedicare al tirocinio è di minimo 60 CFU di cui non meno di 1200 ore di esperienza sul campo. I CFU riservati al tirocinio sono da intendersi come impegno complessivo necessario allo studente per raggiungere le competenze professionali previste dal profilo professionale.

Art.13 - Piano degli studi, insegnamenti, organizzazione, tipologia delle attività e materiali

13.1. Le attività formative individuate dall'ordinamento didattico sono organizzate in insegnamenti che determinano gli esami che devono essere sostenuti per poter accedere

alla prova finale. L'articolazione degli insegnamenti comprendente l'elenco dei moduli attivati, con l'indicazione dei SSD, CFU, eventuale articolazione in moduli e propedeuticità è riportata nel Piano degli studi.
Il Piano degli Studi è approvato dal CCdL e pubblicato sul sito del CdL: https://corsi.unipr.it/it/cdl-logop/insegnamenti-e-piano-degli-studi

13.2. Le forme in cui si esercita l'attività didattica nel Corso di Studio sono di tipo convenzionale e tra quelle elencate nell'art. 21 del Regolamento Didattico di Ateneo:
a) lezioni frontali in aula, eventualmente coadiuvate da strumenti audio-visivi;

b) esercitazioni in aula, in laboratori od in aula informatica;
c) didattica tutoriale, in aula o nelle sedi di tirocinio;
e) corsi presso strutture esterne all'Università o soggiorni presso altre Università italiane o straniere nel quadro di accordi di mobilità internazionale;
f) tirocinio professionalizzante;
g) seminari;
h) visite;
i) applicazione pratica delle conoscenze (problem solving, problem-based learning, project work).
l) esercizi guidati di verifica dell'apprendimento, anche mediante piattaforma Moodle.

13.3. Gli insegnamenti possono essere monodisciplinari o integrati; in caso di corsi integrati (CI) è previsto un unico esame finale. Qualora nello stesso insegnamento monodisciplinare o integrato siano previsti più moduli e siano affidati compiti didattici a più di una/un docente, è prevista la nomina di un Coordinatore, designato dal CCdL a cadenza annuale, su proposta del Presidente e sentiti i docenti del CI. Qualora non si trovi accordo tra i docenti afferenti al CI e/o il Presidente, il Coordinatore è individuato sulla base dei seguenti criteri: numero di CFU assegnati nel CI, fascia accademica di appartenenza, anzianità nel ruolo accademico.
Il Coordinatore di CI svolge funzioni di carattere organizzativo ed è responsabile verso il CCdL della corretta realizzazione delle attività formative. In particolare:

- coordina i docenti che partecipano al CI, assicurando la coerenza tra contenuti, obiettivi formativi e modalità di valutazione.
- collabora con i docenti nella predisposizione e nell'aggiornamento dei moduli del CI, favorendo uniformità e coerenza con gli obiettivi di apprendimento del corso;
- coordina la preparazione delle prove d'esame, garantendone l'adeguata modalità rispetto agli obiettivi formativi;
- presiede la Commissione d'esame del CI;
- è referente per gli studenti relativamente alle questioni didattiche riguardanti il CI;

- promuove l'integrazione delle diverse discipline e l'armonizzazione dei contenuti, anche in ottica interdisciplinare.

Le lezioni sono impartite agli studenti regolarmente iscritti ad un determinato anno di corso, sulla base di un calendario didattico predefinito. L'insegnamento dà luogo ad unico esame di profitto individuale.

13.4. Il seminario è un'attività didattica che presenta le medesime caratteristiche della lezione, ma che può essere svolta in contemporanea anche da più docenti, anche di ambiti disciplinari diversi, nonché da esperti esterni nominati per l'occasione docenti.

13.5. Le esercitazioni, i laboratori professionalizzanti dello specifico profilo e le attività di didattica a piccoli gruppi costituiscono una forma di didattica interattiva, indirizzata ad un piccolo numero di studenti e studentesse. Tali attività sono di norma realizzate da un tutore o da un cultore della materia dello specifico profilo professionale, il cui compito è seguire gli studenti e le studentesse a lui affidati nell'acquisizione di conoscenze, abilità, e competenze utili all'esercizio della professione.
L'apprendimento tutoriale avviene prevalentemente attraverso gli stimoli derivanti dall'analisi dei problemi, attraverso la mobilitazione delle competenze metodologiche richieste per la loro soluzione e per l'assunzione di decisioni, nonché mediante l'effettuazione diretta e personale di azioni nel contesto di esercitazioni pratiche e/o di stage formativo.

13.6. Il progetto formativo delle Classi di Laurea delle Professioni Sanitarie destina 6 CFU per la partecipazione degli/delle studenti/studentesse ad attività formative liberamente scelte (Attività didattica opzionale a scelta dello studente) entro un ventaglio di proposte offerte annualmente dal CdS, realizzabili con lezioni ex-cathedra, esercitazioni pratiche, seminari, congressi e convegni, corsi di informatica, corsi di lingua straniera, corsi interattivi a piccoli gruppi, stages formativi in/presso enti ed istituzioni e strutture sanitarie, fra i quali lo Studente esercita la propria personale opzione.
Gli studenti e le studentesse, nel formulare le opzioni, sono invitati ad operare scelte complessivamente coerenti con le aspettative di inserimento nel mondo del lavoro.

13.7**.** Il tirocinio professionalizzante rappresenta la modalità privilegiata ed insostituibile per apprendere il ruolo professionale, attraverso la sperimentazione pratica, l'integrazione dei saperi teorico- disciplinari con la prassi operativa professionale ed organizzativa. Si realizza nei contesti clinici di tirocinio approvati dal CCdL. È una forma di attività didattica obbligatoria (tipologia B, caratterizzante) che comporta per gli studenti e le studentesse l'acquisizione di competenze cognitive, metodologiche, organizzative e relazionali in vista delle attività svolte a livello professionale la cui frequenza è certificata da apposito libretto.

Prevede lo svolgimento di almeno 60 CFU affidate al SSD MEDS-26/C ed un progetto di tirocinio incentrato sullo svolgimento di diverse esperienze caratterizzanti riconducibili agli specifici ambiti professionali del profilo professionale e propedeutiche all'acquisizione delle competenze distintive relative alle funzioni del profilo stesso.

13.7.1. Durante i tre anni del CdL, e per essere ammesso a sostenere l'esame finale, lo/la studente/studentessa deve aver acquisito almeno 60 CFU svolgendo attività professionalizzanti sotto la guida e la responsabilità diretta di un tutore professionale del profilo.
A tale scopo, lo studente deve svolgere delle attività formative in forma di tirocinio, frequentando le strutture identificate dal CdL in coerenza con il progetto formativo predisposto, per periodi definiti e per il numero complessivo dei CFU stabiliti dall'Ordinamento Didattico.

13.7.2. Le attività di tirocinio sono svolte attraverso forme di didattica a piccoli gruppi o individuale, con progressiva acquisizione di autonomia per lo studente e per le studentesse.
Le Attività Formative Professionalizzanti e di Tirocinio comprendono 60 CFU (D.M. 270/2004) articolati in:

- Tirocinio Professionalizzante
- Sessioni tutoriali che preparano lo studente all'esperienza
- Esercitazioni e simulazioni in cui sono sviluppate abilità tecniche, relazionali e metodologiche
- Sessioni tutoriali di briefing e debriefing
- Elaborati, casi clinici e mandati di studio autonomo e guidato.

Gli studenti e le studentesse sono di norma assegnati a sedi di tirocinio titolari di convenzioni. Tali sedi possono essere Aziende e Enti pubblici o privati e studi professionali. La scelta delle sedi è ispirata a principi di qualità delle prestazioni erogate, attività di ricerca e produzione scientifica promossa, adesione del personale al processo formativo degli studenti e delle studentesse, alla programmazione di formazione continua per il personale, alla dotazione organica di personale incaricato per il tutoraggio. L'attività di tirocinio svolta all'esterno dell'Ateneo è regolata da una Convenzione di tirocinio e relativo patto formativo -redatta sulla base di uno schema tipo elaborato ai sensi del D.M.509/99, approvato e modificato (DRD n° 1038 del 19 aprile 2016) dagli Organi accademici, predisposta dal competente Servizio amministrativo e sottoscritta dal Rettore e dal Legale Rappresentante della struttura extrauniversitaria.
13.7.3. Per l'accesso al periodo ed alle strutture in cui si svolge il tirocinio, gli studenti e le studentesse devono essere in possesso dell'attestato di avvenuta formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro rilasciato dall'Ateneo a seguito della frequenza al corso appositamente predisposto online secondo i requisiti ed i contenuti dell'accordo della Conferenza Stato-Regioni nel 21 dicembre 2011. Il corso sulla sicurezza dà adito al

riconoscimento di 1 CFU. Gli aspetti relativi alle modalità di svolgimento delle attività di tirocinio, all'attuazione delle tutele in materia di sicurezza e salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro in ottemperanza del D. Lgs.81/08 e alle coperture assicurative sono regolamentate da apposite convenzioni.

13.7.4. Le attività formative professionalizzanti (tirocinio) sono valutate attraverso tre esami, uno per ciascun anno di corso, da svolgersi mediante verifiche orali e/o scritte e/o pratiche. Sono ammessi all'esame delle attività formative professionalizzanti gli studenti e delle studentesse che abbiano frequentato regolarmente le esperienze pianificate, riportando tutte le relative valutazioni positive.
La competenza acquisita con l'attività di tirocinio è sottoposta a valutazione espressa in trentesimi, che concorrerà alla costituzione del voto finale di laurea e determinerà l'acquisizione dei 60 CFU previsti dall'Ordinamento Didattico.

13.8. Materiali didattici: gli studenti e le studentesse hanno diritto a fruire degli eventuali materiali didattici messi a disposizione per l'insegnamento. Nel caso il docente abbia attivato la piattaforma di e-learning Moodle (piattaforma di Ateneo Elly) i materiali ivi contenuti restano a disposizione degli studenti per un numero di anni pari, al massimo, alla durata normale del CdL, salvo diverse disposizioni/policy di Ateneo e nel rispetto della normativa su copyright e protezione dei dati. Nel caso il docente abbia previsto le videoregistrazioni delle lezioni, i video restano a disposizione degli studenti nella piattaforma per l'anno in corso e quello successivo. Non è consentita, pena la violazione del diritto d'autore, l'operazione di asportazione o appropriazione del materiale didattico dalla piattaforma né la sua divulgazione senza previa espressa autorizzazione del docente responsabile.

Art. 14 – Calendario Accademico e calendario delle attività didattiche

Il calendario accademico e il calendario delle attività didattiche sono pubblicati sul sito web del CdS.
Il calendario delle attività didattiche fornisce le indicazioni sui periodi di svolgimento delle lezioni e sulle sessioni di esame e di laurea, precisando le date di inizio/fine delle attività e gli eventuali intervalli di sospensione.
L'orario delle lezioni e delle attività didattiche è approvato con cadenza semestrale, di norma entro il mese di luglio per il primo semestre ed entro il mese di gennaio per il secondo semestre.
L'orario delle lezioni e le date degli appelli d'esame sono pubblicati nel portale Agenda Studenti: https://agendastudenti.unipr.it/
Chiusure e scadenze importanti sono elencate nel calendario accademico pubblicato sul sito di Ateneo: https://www.unipr.it/calendario-accademico

Art. 15 – Frequenza alle attività didattiche, propedeuticità e passaggi d'anno

15.1. La frequenza alle lezioni è obbligatoria. Gli studenti e le studentesse sono tenuti a frequentare almeno il 75% di ogni attività didattica (modulo/disciplina) prevista dal curriculum. La frequenza delle attività formativa professionalizzanti (tirocinio) è obbligatoria e richiede la presenza al 100% delle attività programmate.

15.2. La frequenza viene verificata dai docenti, dai tutor e dalle guide di tirocinio, adottando le modalità di accertamento stabilite dal CdI.
In assenza di comunicazioni da parte dei docenti, gli studenti e le studentesse si intendono ammessi a sostenere l'esame del relativo insegnamento.

15.3. Gli Studenti che, per cause indipendenti dalla loro volontà, vengono iscritti al CdI in epoca successiva a quella dell'inizio delle lezioni (per es. a seguito di ritardi nelle procedure di passaggio o di trasferimento), sono ammessi a sostenere gli esami di profitto anche nel caso in cui non abbiano raggiunto la frequenza di almeno il 75% delle ore di insegnamento, fermo restando che sono tenuti a rispettare l'obbligo di frequenza con riferimento alle ore di insegnamento svolte dopo la data di iscrizione. I Docenti possono prevedere, ove lo ritengano necessario, modalità di recupero. Situazioni particolari, come assenze prolungate o ospedalizzazioni, saranno oggetto di valutazione del Consiglio di Corso di Laurea, se necessario anche attraverso il coinvolgimento degli organi competenti di Ateneo (CAI).

15.4 Eventuali comportamenti fraudolenti da parte degli Studenti saranno oggetto di sanzione disciplinare ai sensi dell'Art. 44 del Regolamento Didattico di Ateneo.

15.5**.** Gli studenti e le studentesse potranno iscriversi agli esami degli anni successivi solo se avranno superato tutti quelli relativi al piano degli studi dell'anno precedente.

15.6**.** Gli studenti e le studentesse che si iscrivono per la prima volta ad un anno di corso sono definiti "in corso". È consentito il passaggio da un anno al successivo agli studenti e alle studentesse che abbiano ottenuto tutte le attestazioni di frequenza degli insegnamenti e abbiano superato l'esame annuale di tirocinio e tutti gli esami previsti nel loro piano degli studi tranne due.

15.7. Gli studenti e le studentesse che non abbiano maturato le caratteristiche per il passaggio all'anno successivo possono chiedere al CCdL di essere iscritti come "ripetenti" del medesimo anno di corso.

15.8. Gli studenti e le studentesse si considerano “fuori corso” quando, avendo frequentato tutti gli anni di corso previsti dagli ordinamenti didattici, non hanno completato le relative attività formative ed acquisito i connessi crediti formativi.

15.9**.** Gli studenti e le studentesse che per un numero di anni accademici consecutivi pari al doppio della durata del corso non rinnovino l'iscrizione al corso stesso, ovvero gli studenti e le studentesse che, pur avendo regolarmente rinnovato l'iscrizione al corso di studi, non abbia sostenuto esami di profitto, decadono dagli studi ai sensi del vigente Regolamento Didattico di Ateneo. I CFU acquisiti durante gli studi universitari sono certificati nel provvedimento di decadenza.
15.10 Il CCdL può approvare su proposta del DADP forme per il recupero del debito formativo connesso alle attività di tirocinio, per quegli studenti che abbiano maturato durante l’intero anno accademico un numero di assenze non superiore al 30% del monte ore programmato o per gli studenti che non abbiano raggiunto gli obiettivi previsti dal piano formativo. Tali forme di recupero devono essere assolte dallo studente entro il termine del triennio accademico.

Art. 16 – Percorso flessibili per esigenze specifiche

La gestione delle carriere tiene in considerazione le esigenze specifiche di alcune categorie di studenti.
Disabilità, disturbi specifici di apprendimento (DSA) e ai bisogni educativi speciali (BES): con particolare attenzione alla disabilità e ai disturbi specifici di apprendimento (DSA), il corso di studio e l'apposita struttura dedicata, persegue l'inclusione universitaria di studentesse e studenti con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento. A tal fine promuove la rimozione degli ostacoli materiali e immateriali che impediscono la piena inclusione e promuove altresì l'adozione di accomodamenti condivisi per la partecipazione alle lezioni, agli esami e alle altre attività didattiche e in generale per la partecipazione alla vita della comunità universitaria, nel rispetto della normativa applicabile e ferma restando l'autonomia didattica dei docenti. In particolare, il corso di studio favorisce l’accessibilità alle strutture e ai materiali didattici e promuove l'impiego di modalità didattiche a distanza, sincrone o asincrone, per fare fronte a specifiche esigenze manifestate da studentesse e studenti con disabilità o con disturbo specifico dell'apprendimento. Nei limiti della normativa applicabile favorisce l’inclusione universitaria di studentesse e studenti con bisogni educativi speciali.
https://www.cai.unipr.it/
Studente – atleta: Possono accedere alla carriera di studente-atleta coloro che sono in possesso di meriti sportivi di particolare rilievo agonistico. Annualmente, un apposito avviso disciplina i requisiti di accesso e permanenza degli studenti-atleti per il percorso di doppia carriera, per permettere agli stessi di concludere con successo una carriera accademica in combinazione con quella sportiva.

Art. 17 - Verifica dell'apprendimento e valutazione del profitto (esami di profitto, idoneità, prove intermedie)

17.1. Tutte le attività che consentono l'acquisizione di CFU sono valutate in accordo con il RDA.
I criteri di valutazione dell'apprendimento degli studenti e delle studentesse dovranno consentire di misurare le conoscenze, le capacità e le abilità richieste per il conseguimento del titolo e puntualizzate nei cinque descrittori della conferenza di Dublino previsti per le lauree triennali.
Il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento sarà certificato attraverso il superamento delle verifiche di esame, in forma scritta e/o orale e/o pratica, per ogni insegnamento del corso di studio, con la conseguente acquisizione dei relativi CFU.

17.2. Le verifiche del profitto sono individuali e possono dare luogo a votazione (esami di profitto), a giudizio di idoneità/non idoneità o a frequenza/non frequenza (Seminari). Le modalità di verifica del profitto sono stabilite autonomamente dai docenti di ciascun Insegnamento attenendosi al principio che gli obiettivi e i contenuti della verifica devono corrispondere ai programmi resi noti all'inizio dei corsi e devono essere coerenti con le metodologie didattiche utilizzate durante il corso. Le modalità di verifica del profitto (esame scritto e/o orale) sono dettagliate nel sito web di ciascun insegnamento unitamente agli obiettivi e ai programmi degli insegnamenti stessi nei quali i docenti devono descrivere le competenze da acquisire, facendo esplicito riferimento alle competenze e ai descrittori di Dublino affinché gli studenti e le studentesse possano comprendere il contributo specifico dell'insegnamento. Link: https://corsi.unipr.it/it/cdl-logop/insegnamenti-e-piano-degli-studi

17.3. Le prove d'esame dei corsi integrati garantiscono una valutazione finale collegiale e complessiva del profitto e commisurata ai CFU assegnati ai diversi moduli che compongono il corso integrato. Le modalità di svolgimento sono dettagliate nel sito web di ciascun insegnamento Link: https://corsi.unipr.it/it/cdl-logop/insegnamenti-e-piano-degli-studi

17.4. Prove in itinere e prove parziali: è possibile prevedere prove intermedie (formative e/o valutative) durante lo svolgimento dell'insegnamento. Le modalità (peso sul voto, soglie, recuperi, validità temporale) sono dettagliate nel sito web di ciascun insegnamento Link: https://corsi.unipr.it/it/cdl-logop/insegnamenti-e-piano-degli-studi

17.5. Il numero complessivo degli esami, comprendenti gli esami annuali di tirocinio con voto, è di 20 nei tre anni comprensivi della prova finale.

17.6. Il calendario degli esami di profitto viene definito dal Dipartimento e reso noto sul sito web del corso, mediante appositi link che rimandano ai singoli insegnamenti. Ogni insegnamento da luogo ad un unico esame. Non sono consentiti ap pelli d'esame durante i periodi di svolgimento delle lezioni. I docenti possono tuttavia accertare l'apprendimento mediante prove in itinere, prevedendo comunque una prova finale sull'intero programma del corso.
Le sessioni d'esame previste sono quelle di:
- Febbraio - Aprile (sessione anticipata/straordinaria)
- Giugno, Luglio (sessione estiva)
- Settembre (sessione autunnale)
- Dicembre, Gennaio (prolungamento sessione autunnale)

Il numero minimo di appelli è di 7 complessivamente. L'intervallo minimo tra due appelli consecutivi è di 14 giorni o come disciplinato dal regolamento di Ateneo in vigore.
In ciascuna sessione lo studente può partecipare senza alcuna limitazione numerica a tutti gli appelli o come disciplinato dal regolamento di Ateneo in vigore.
L'esame annuale di tirocinio si svolge di norma in una sessione programmata entro la fine di settembre.

17.7. Le commissioni d'esame sono costituite da almeno due docenti afferenti all'Insegnamento e possono prevedere la presenza di cultori della materia.

Art. 18 - Modalità di svolgimento e verifica delle attività formative professionalizzanti

18.1. L'articolazione e l'organizzazione delle attività formative professionalizzanti sono approvate dal CCdS su proposta del DADP del CdS e comportano la stesura di un "patto di tirocinio" fra lo/la studente/studentessa e l'Ente ospitante.
Tali attività devono svolgersi attraverso forme di didattica prima riportate, sotto la responsabilità del DADP che deve avvalersi di tutor di tirocinio qualificati allo scopo di favorire l'apprendimento di competenze necessarie al raggiungimento di una autonomia professionale, decisionale ed operativa adeguate allo svolgimento delle funzioni ed attività inerenti la professione di Logopedista.

18.2. Le attività formative professionalizzanti (tirocinio) sono valutate attraverso **tre esami**, uno per ciascun anno di corso, da svolgersi mediante verifiche orali e/o scritte e/o pratiche. Sono ammessi all'esame delle attività formative professionalizzanti gli studenti e delle studentesse che abbiano frequentato regolarmente le esperienze pianificate, riportando tutte le relative valutazioni positive.

18.3. La valutazione finale delle attività formative professionalizzanti viene effettuata da una Commissione composta da almeno tre membri, presieduta dal docente a cui è affidata la responsabilità didattica di ogni singola annualità d'esame ed in presenza del DADP. E' prevista la presenza di cultori della materia dello specifico profilo professionale.

Art. 19 – Mobilità internazionale e riconoscimenti

Il CdS promuove e supporta la mobilità internazionale di studio e tirocinio. Il riconoscimento delle attività svolte all'estero avviene secondo le regole di Ateneo e della Commissione Dipartimentale per la mobilità internazionale.

Art. 20 – Orientamento, tutorato e inclusione

Il CdS assicura attività di orientamento in ingresso, tutorato in itinere e orientamento in uscita, in coordinamento con le strutture dipartimentali e di Ateneo.

Art. 21 - Prova finale e conseguimento del titolo

21.1 La Prova Finale ha l'obiettivo di valutare il raggiungimento delle competenze attese da un laureando così come espresse dai Descrittori di Dublino e dai RAD di ciascun Corso di Studio (CdS). In accordo al Processo di Bologna e ai successivi documenti di armonizzazione dei percorsi formativi Europei, sono oggetto di valutazione nella prova finale i seguenti ambiti:

- Conoscenza e capacità di comprensione applicate – Applying knowledge and understanding,
- Autonomia di giudizio – Making judjements,
- Abilità comunicative – Communication skills,
- Capacità di apprendere – Learning skills, che corrispondono rispettivamente al 2°, 3°, 4° e 5° Descrittore di Dublino.

Pertanto, l'abilitazione finale è conferita a studenti che siano capaci di:

- applicare le loro conoscenze dimostrando un approccio professionale e competenze adeguate per risolvere problemi nel proprio campo di studio;
- assumere decisioni per risolvere efficacemente problemi/situazioni complessi/e nel proprio campo di studio;
- raccogliere e interpretare i dati per formulare giudizi professionali

autonomi, anche su problematiche sociali, scientifiche o etiche;
- attivare una comunicazione efficace su temi clinici, sociali, scientifici o etici attinenti al proprio profilo;
- apprendere autonomamente.

La prova finale è unica e si compone di due momenti di valutazione diversi:

- la prova pratica.
- la redazione di un elaborato di tesi e dissertazione dello stesso.

La tesi è di norma redatta in lingua italiana, ma può essere redatta in una lingua della UE, preferibilmente inglese, con allegato il riassunto in italiano e avente il titolo sia in italiano che in lingua straniera. Qualora la Tesi sia redatta in una lingua straniera diversa dall'inglese, deve essere allegata anche la traduzione in italiano i in inglese del testo completo. La Tesi deve sempre comprendere un riassunto. Il frontespizio della tesi va compilato secondo il fac-simile previsto dall'Ateneo.

Le disposizioni relative al funzionamento del Corso prevedono che, entro il termine del I° semestre del terzo anno, lo studente indichi per iscritto l'argomento generale scelto per la tesi e presenti al Presidente del Corso un "Progetto di Tesi".
Il "Progetto di Tesi" deve essere approvato dalla Commissione Didattica del CdL.

Unitamente alla scelta dell'argomento ed alla preparazione del Progetto, lo studente deve scegliere un relatore di tesi tra i docenti del Corso dei tre anni accademici.

E' compito del laureando prendere contatto con un docente di riferimento, che fungerà poi da Relatore, in un tempo congruo per iniziare il lavoro di elaborazione della Tesi.

Il Relatore è un docente del Corso di Laurea che garantisce la validità della dissertazione scritta del candidato al fine di presentarla alla discussione per il conseguimento del titolo ed è responsabile dell'esattezza dei dati inseriti nel modulo di richiesta tesi. Per particolari situazioni può essere indicato un 2° Relatore anche di altra Facoltà o altra Università anche straniera ma comunque dotato di riconosciuta competenza accademica. Questo 2° Relatore può partecipare ai lavori della Commissione per la Prova Finale, ma non può contribuire al voto di laurea.

Il Relatore e lo studente si possono avvalere anche di un Tutor di tesi nella preparazione della tesi. Il Tutor di tesi è una persona competente che affianca il laureando nello svolgimento della tesi. Il Tutor può essere, oltre che un docente ufficiale del Corso, un: professore a contratto, titolare di attività didattica elettiva, dottorando, assegnista di ricerca, ospedaliero, tutore di tirocinio, esperto appartenente a laboratori e centri di ricerca di altre istituzioni anche straniere, cultore

della materia. Il Tutore deve essere indicato dal Relatore e può far parte della Commissione per la Prova Finale.

Lo studente non potrà ottenere il rilascio del Patto Formativo relativo al tirocinio di tesi finché non avrà ottenuto l'approvazione del "Progetto di Tesi".

Il laureando è tenuto a presentare al Presidente di Corso di Laurea l'argomento della tesi mediante una scheda firmata dal docente relatore, titolare della disciplina di insegnamento prescelta, 5 mesi prima della data presunta di discussione (vedi MOD/01 scaricabile dalla sezione "laurearsi" del sito del proprio CdL). Il Relatore sarà responsabile del rispetto di tale periodo.

Entro 30 giorni dalla data dell'esame di laurea, il laureando dovrà obbligatoriamente compilare la Domanda di laurea esclusivamente on line, dal proprio profilo studente esse3. Al termine della procedura, verranno generati nella sezione pagamenti del profilo studente i bollettini per la domanda di laurea, da pagare sempre entro la data di scadenza della domanda. Inoltre il laureando dovrà compilare il questionario Alma laurea, effettuare l'upload del modulo richiesta tesi firmato dal relatore, del modulo relativo alle Norme di comportamento da tenersi durante le sedute di laurea, della ricevuta del versamento della tassa scolastica.

Improrogabilmente entro 12 giorni prima della data dell'esame di laurea (prova pratica) il laureando dovrà terminare gli esami di profitto, consegnare il libretto di tirocini, effettuare l'upload della tesi in esse3 seguendo le indicazioni presenti nella guida per lo studente pubblicata sul sito web del Corso.

21.2**.** Per il conseguimento del titolo gli studenti e le studentesse devono preventivamente sostenere una prova finale per accedere alla quale lo studente deve aver frequentato regolarmente le attività didattiche e conseguito tutti i CFU relativi al superamento degli esami di profitto e di tirocinio previsti dal Curriculum (180 CFU).

21.3. La prova finale dei corsi di laurea ha valore di esame di stato abilitante all'esercizio professionale.
La prova finale è unica e si compone di due momenti di valutazione diversi:

a) una prova pratica che deve permettere agli studenti e alle studentesse di dimostrare il grado di conoscenza e competenza teorico – pratica prevista dal proprio profilo professionale.
b) redazione di un elaborato di tesi, inerente lo specifico profilo professionale, e la sua dissertazione.
c) le due diverse parti della prova finale devono essere valutate in maniera uguale,

concorrendo
entrambe alla determinazione del voto finale dell'esame.

d) in caso di valutazione insufficiente della prova pratica, l'esame si interrompe e si ritiene non superato pertanto va ripetuto interamente in una seduta successiva.

21.4. La valutazione della prova finale sarà determinata dalla media aritmetica (espressa in trentesimi) della:

- Prova pratica: valutata in trentesimi dalla Commissione.

  In caso di valutazione insufficiente (inferiore a 18/30) della prova pratica, l'esame si interrompe e va ripetuto in una seduta successiva.
- Dissertazione della Tesi: valutata in trentesimi partendo dalla valutazione minima di 18/30.

21.5. I voti conseguiti nella prova pratica e nella discussione di tesi concorrono a determinare il voto di laurea.

A determinare il voto di laurea, espresso in 110 (centodecimi), contribuiscono i seguenti parametri:

- Media dei voti conseguiti negli esami curricolari.
- Voto della prova finale, attribuito dalla Commissione, calcolato secondo il punteggio medio (espresso in trentesimi) della prova finale, con la seguente tabella:

Intervallo voto prova finale	Intervallo punteggio da attribuire
da 18/30 a 22/30	da 1 a 3 punti
da 23/30 a 26/30	da 4 a 7 punti
da 27/30 a 30/30	da 8 a 10 punti

- Il voto della prova pratica e il voto della dissertazione della tesi vanno espressi nel verbale della prova pratica e nel verbale della dissertazione della tesi, riportando la media aritmetica risultante dalle due prove.
- L'esame si intende superato se la valutazione è di almeno 66/110.
- La lode viene attribuita, con parere unanime della commissione, ai candidati che hanno conseguito un punteggio finale superiore a 110/110.

21.6. La Commissione per la prova finale, presieduta dal Presidente del Corso di Laurea, è composta da non meno di 7 e non più di 11 Membri nominati dal Rettore su proposta del CdS e comprende almeno 2 Membri designati dal Collegio professionale, ove esistente, ovvero dalle Associazioni professionali individuate con apposito decreto del Ministero della Salute sulla base della rappresentatività a livello nazionale. Le date delle sedute sono comunicate ai Ministeri dell'Università e della Ricerca e della Salute che possono inviare

esperti, come loro Rappresentanti, alle singole sessioni. In caso di mancata designazione dei predetti componenti, il Rettore esercita il potere sostitutivo.
I Rappresentanti dei Ministeri non sono compresi nel numero dei componenti della Commissione per la prova finale.
Link in cui sono pubblicate le date delle sessioni di laurea: https://corsi.unipr.it/it/cdl-logop/calendario-delle-sessioni-di-laurea-e-scadenze

Titolo VI – Norme finali e transitorie

Art. 22 - Entrata in vigore e validità del regolamento

Il presente Regolamento entra in vigore a partire dall'Anno Accademico 2025/2026, fatte salve eventuali norme transitorie e disposizioni di Ateneo.